

The image shows the front cover of an old book. The cover is decorated with a marbled paper pattern featuring large, irregular, light-colored spots (possibly stone or shell) set against a background of red, green, and brown. A central rectangular label with a decorative border contains handwritten text in Italian. The text is written in a cursive script. The label is divided into two main sections by a horizontal line. The top section contains the number '17' on the left and 'E. 6. 7. 53.' on the right. The bottom section contains the title 'Abramo e Isacco' and the location 'Fir. presso Badia, 1562'.

17 E. 6. 7. 53.  
Abramo e Isacco  
Fir. presso Badia, 1562



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.7.53.7.







Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.7.53.7.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.7.53.7.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.7.53.7.











# La Rappresentatione di Abraam, & di Isaac suo figliuolo.





Ochio si dice che la prima porta  
per la qual l'intelletto intède, e gusta  
la seconda e ludir la uoce scorta  
che fa la mente nostra esser robusta  
però uoi udirete quanto importa  
recitare una storia santa, & giusta  
ma se uolete intendere un misterio  
state deuoti, & con buon desiderio  
Nel Genesi la santa Bibbia narra  
come dio uolse prouar lubidienza  
del Patriarca Abram sposo di Sarra  
& per un Angiol gli parlò i presenza  
allhor Abram gli suoi occhi sbarra  
ingenochiato con gran riuerenza  
hauendo il suo disio tutto disposto  
di uoler far quãto dio l haue si iposto  
Dipoi gli disse togli il tuo figliuolo  
unigenito Isac il qual tu ami  
& di lui fammi sacrificio solo  
& mostrerotti il monte perche brami  
saper il luogo, & nõ menar lo stuolo  
ua chio tel mostrero senza mi chiami  
cammina per la uia aspra, & deserta  
& fammi sol del tuo figliuolo offerta  
Considerate un poco il parlar sodo  
di tal comandamento con suoi rami  
non bisognaua dir dopo il figliuolo  
tuo ritornera quale tanto ami.  
se nõ p dargli maggior pena, e duolo  
aprendo del suo cor tutti e ferrami  
poi che Ismaelle ito era in esilio  
con la sua madre per diuin consilio  
Non dice Dio che lucida in que lhora  
ma fallo andar p tre giorni in uiagio  
perche il dolore habbi lunga dimora  
col figlio andando p luoco seluaggio  
tutto il suo cor di doglia si diuora  
ponendo adosso sopra l figliol saggio  
le legne, & egli insieme per ql luoco

portaua in mã il grã coltello, el fuoco  
Isac disse allhora o padre mio  
doue e la bestia cõ debba esser morta  
Abraam rispose il nostro grãde Dio  
prouedera che la ci sera porta  
fa pur d hauer in lui tutto il desio  
& questo peso uolentier sopporta  
qualunque serue a lui con puro core  
sostiene ogni fatica per suo amore  
Questo parlar di Isac era un coltello  
chil cor del sãto Abraam feruua forte  
pèsado chal figliol suo dolce, e bello  
cõ le sue ppie man douea dar morte  
da molte cose era tentato quello  
non ubidire a così dura sorte  
ma del seruir a Dio hauendo sete  
uollè ubidir si come uoi udirete  
Langiolo si parte, & uiene un'al  
tro Angiolo, & chiama Abraam  
dicendo.

Abraam Abraam od' il mio precetto  
con tutto il cor sincero Isac prendi  
unigenito tuo figliuol diletto  
il qual tu ami, & sopra il mōte ascēdi  
che tu uedrai dināzi al tuo conspetto  
& di lui fammi sacrificio, e inter di  
bè ql chio dico, & ua p uia seluaggia  
& fa chil mio parlar in uan nõ caggia  
Abraam sentendo l'Angiolo si  
lieua delletto stupefatto, & ingi  
nochiasi, & langiolo si parte, &  
Abraam inginochiasi e dice.

Come tu uedi o santo Dio eterno  
io son disposto far qualche tu uoi  
quãtunq; alla mia mēte paia scherno  
p quel che tu promesso haueui a noi  
dicendo io faro patto sempiterno  
col tuo figliuol, & si gli daro poi  
granterre, & gēte senza alcun ingāno  
& mo



& molti Re di Isac nasceranno  
Nō debbe il seruo dal suo buō signore  
cercar ragion del suo comandamēto  
essendo Dio tu meriti ogni honore  
onde ubidire uo con mio tormento  
tu se lonnipotente creatore  
& puoi far uero ogni tuo parlamēto  
& così debbo credere, & sperare  
che essendo morto il poi resuscitare

Detto questo Abraam si rizza,  
& chiama Isac, & dice .

Sta su Isac mio, piu non dormire  
odi il uoler del nostro eterno Dio  
imposto mha chi uada ad offerire  
el sacrificio santo, giusto, & pio  
pero disponi di uoler uenire  
ad aiutarmi a far l'obbligo mio  
habbi la uolunta presta, & non lenta  
& guarda ben che Sarra non ti senta,

Isac si leua, e ingenochiasi alli pie  
di di Abraam, & detta la stanza  
si riza, e Abraam ua & chiama  
dui famigli, & dice .

State su serui miei fedeli, & saggi  
andate presto, & lasino sellate,  
prendete tato pan ch' ciascun n'aggi  
per giorni sei bisogni, & caminate  
caminar uoglio per luoghi seluaggi  
si ch' de lacqua ancor uo che portiate  
& sopra tutto fate in cotal forma  
ch' nō destiate in casa alcū ch' dorma  
Fate dhauer di legne un gran fastello  
per poter fare il sacrificio santo  
prēdete āchor del fuoco, e ū coltello  
& presso a noi andrete ināzi alquāto  
far con fatica a pien quanto fauello  
si che di uoi mi possi dar uanto  
e non essendo ben la bestia doma  
curate si che non caggi la soma

E serui fanno quanto Abraam  
dice, & mettono in punto lasino  
el fastello, & le legne, & quando  
uede ogni cosa in punto, si uolge  
a tutti, & dice .

Caminian dunque col diuino aiuto  
pero che in punto son tutte le cose  
& nessun per la uia sia dissoluto  
in suoi pensieri o parole otiose  
ciascun ripensi se glie mai caduto  
contra ragione in cose uitiose,  
e dogni cosa a Dio chieggi perdono  
rēdendo gratie a lui dogni suo dono

Detta questa stanza si partono e  
serui alquanto inanzi, & giunti a  
pie del monte fanno colletionē,  
da poi Abraam si uolge a serui,  
& dice così .

O cari serui miei udite alquanto  
il mio parlar con l'intelletto uostro  
essendo giunto a pie del monte santo  
nel qual faremo il sacrificio nostro  
aspettateci qui con lasino tanto  
ch' uoi andian, nel mōte che ni e mō  
& quando haren sacrificato noi  
torneren presto in questo luogo poi  
Dipoi piglia le legne, & dice a  
Isaac .

O dolce Isaac mio caro figliuolo  
porta sopra di te questo fastello  
& su nel monte meco uien tu solo  
& io porterò il fuoco e il coltello  
& per amor di Dio sostien tal duolo  
che ci dia gratia poter seruir quello  
habbi sēpre al bē far la uoglia uerde  
pero che nessun ben gia mai si perde  
Dipoi Isaac camina pel monte  
con le legne in spalla, & Abraam  
gli ua dietro col coltello in mano



& giunti in su la sommità del mō  
te Isaac si uolta al padre suo

Abraam, & dice :



O reuerendo padre ecco le legne  
ecco el fuoco, el coltel nelle man uoi  
da poter far l'offerte sate, e degne (stra  
ma l'animal ti priego hora mi mostra  
ne di mādrie, o di pecoruegio isegne  
dunque di che faren l'offerta nostra  
noi siā q in luoco siluestro, & deserto  
priego mi facci di tal dubbio certo

Abraam gli risponde, & in que  
sta risposta profetizza non cono  
scendo la profetia .

Il nostro grāde Idio figliol mio buono  
prouedera de l'animal che dici  
habbi il tuo cor a lui com'io ragiono  
si che sien grati i nostri sacrifici  
chi uol da Dio riceuer gran perdono  
con acquistar suoi magni benefici  
con fede inuerso lui la mente spanda  
& facci uolentier quel che comanda

Dipoi cōminciano a edificare  
un altare insul monte, & in quo  
sto mezo Sarra chiama tutti q  
li di casa sua domandando di  
Abraam, & de Isaac piangen  
do, & dice cosi .

O tutti quanti uoi di casa mia  
per Dio udite quel chio ui fauello  
ecce nessun che sappi doue sia  
el nostro Abraam el mio Isaac bello  
gia son tre giorni che gl'andorno uia  
nel cor mi sento battere un martello  
el lor partirsi senza farmi moto  
mha di dolor la mēte, el corpo rotto

Vno de Serui, risponde a Sarra  
& dice ccsi .

O madre benigna, reuerenda, & santa  
di quel che parli non sappian niente  
ueggiendoti summersa in doglia tātā  
di lor



di lor habbian domadato a ogni gēte  
di fapergli trouar nissun si uanta  
ma bē crediā cō sien qui prestamēte  
sempre si uūol doue non e rimedio  
sperare i dio fuggēdo āgoscia e tedio  
Sarra si uolge in unaltra parte, &  
dice così .

O Patriarca Abram signor mio caro  
o dolce Isaac mio piu non ti ueggio  
el riso me tornato in pianto amaro,  
& come dōna uo cercando il peggio  
signor del Clelo sio non ho riparo  
de ritrouargli piu uenir non chieggio  
men doglia mi era di sterile starmi,  
che del marito, et del figliol priuarmi

Vn seruo dice a Sarra .

Deh non dir piu così madonna nostra  
che Iddio non abbādona i ferni suoi

Sarra risponde .

o ueggio ben che la carita uostra  
ui fa parlar quel che uorresti uoi

Il seruo risponde .

caccia da te quel pēsier che ti mostra  
che lor non possin ritornare a noi .

Sarra risponde .

come mi posso ritener del pianto  
priuata del marito, & figlio santo.

Hora Abraam si uolge a Isaac  
piangendo, & dice .

O dolce, & buon, caro figliuol mio  
odi il parlar del tuo piāgendo padre  
cent tanti uoti, prieghi, & gran d'sio,  
essendo uecchia, & sterile tua madre  
io ti acquistai dal magno e eterno dio  
nel nostro hospitio albergado le squa  
de pueri, pascendoli del nostro dre  
seruēdo sēp a Dio come tho mostro  
Quando nascesti dir non si potrebbe  
la gran letitia che noi risceuemo

tanta allegrezza nel cor nostro  
che molti uoti a Dio per te facemo  
per alleuarti, e mai non ci rincrebb  
fatica, o spesa grande che ci hauemo  
& p gratia di Dio thabbian condotta  
che tu se sanio, buono e dotto

Nessuna cosa stimai piu felice

che di uederti giunto in questo stato  
per poterti lasciar come si dice  
herede in aiuto de mio principato  
& i milmente la tua genitrice  
gran gaudio hebbe dhauerti alleuato  
credendo fussi bastone, & forza  
da sostenere homai nostra uecchiez

Ma quello eterno dio che uai nō erra  
a maggior gloria ti uuol trasferire  
& nō gli piace al presente per guerra  
o per infermita fatti morire  
si come tutti quei che son in terra  
ma piace allui chi ti debba offerire  
nel suo cospetto in santo sacrificio  
per laqual morte hara gran benefici

Isaac sbigotito piangendo rispo  
de ad Abraam, & dice .

Come hai tu consentito o padre sant  
di dar per sacrificio si gran dono  
per qual peccato debbo patir tanto  
crudo tormēto senza alcun perdon  
habbi pietà del mio innocente piāt  
& de la bella eta ne laqual sono  
se di camparmi non mi fai contento  
io faro una morte, e tu poi cento  
O santa Sarra madre di pietade  
se fussi a questo loco io non morrei  
con tanti uoti, preghi, & humiltade  
pregheresti il signor chio cemperei  
se tu muccidi padre di bontade  
come potrai tu ritornare a lei

A iii



rapino me doue sono arriuaro  
debbo esser morto e nō p mio pecca  
Tutta e lanima mia trista, & dolēte (to  
pertal peccato, & sono in angonia  
tu mi dicestigia che tanta gente  
nascere doueua della carne mia  
il gaudio uoige in dolor cocente  
che di star ritto non ho piu balia  
se glie possibil far contento dio  
fa chi non mora dolce padre mio

Abraam dice a Isaac.

Il nostro dio che e infinito amore  
sempre piu che te stesso amor ti porta  
& ti fara piu ancor maggior signore  
perche suscitara tua carne morta  
& non fu mai mendace parlatore  
si che di sua promessa hor ti conforta  
& credi fermo che Abraam ti dice  
che tu serai al mondo, e in ciel felice.

Isaac risponde.

O fidel padre mio quātunche il senso  
pel tuo parlar riceua agoscia e doglia  
pur se piace al nostro dio immenso  
chi uersa'l sāgue, & arsa fia la spoglia  
in questo luoco sopra il fuoco accēso  
uo far contento luna e l'altra uoglia  
cioe di dio, e di te dolce padre  
perdendo tante cose alte e leggiadre  
Giusto non era che mai fusse nato  
se uolessi mai a dio contradire  
o sio non fussi sempre apparecchiato  
a te buon padre uolere ubidire  
io ueggo ben chel tuo core e piagato  
di gran dolor per mio uoler morire  
ma dio che siede sopra il ciel empitio  
ci primiera di questo tal martirio

Abraam baciato in bocca Isaac  
dice.

La santa tua risposta o dolce figlio

ha mitigato alquanto il mio dolore  
dapoi che tu consenti al mio cōsiglio  
per ubidir il nostro gran signore  
dinanzi allui tu sei quel fresco giglio  
che da suaue grande, & buon odore  
& cosi sempre con dio uiuerai  
se questa morte in pace sosterrai  
Come ti dissi nel parlar di pria  
uolgi in uerso di dio tutte tue uele  
tu non morrai di lunga malattia  
ne diuorato da fiera crudele  
mane l'offerta degna sacra, & pia  
e per la man del tuo padre fidele  
dunque se del mio dir non ti disparti  
iasciati nudo spogliare, & legarti

Abraam spoglia isaac, & ponlo  
in su laltare, & legali le man di  
rieto dicendo.

Se tutt'ol tēpo ch' l'huom uiue al mōdo  
faceffi cioche dio gl' hauesse imposto  
& quādo giunge a qsto graue pōdo  
del suo morir non fusse ben disposto  
non fruirebbe mai nel ciel giocondo  
letterno dio anzi farebbe posto  
giu ne linferno in sempiternie pene  
pero prega il signor che mora bene

Alza isaac li occhi al cielo e dice.

O uero sommo dio se mai t'hauessi  
per ignoranza in alcun modo offeso  
priego ch' m'habbi i miei uitii rimessi  
& fammi tanto del tuo lume acceso  
che i miei pēsier tutti sien i te impressi  
per esser tra gli eletti in ciel compreso  
dunque se uuoi chio sia teco cōgiūto  
fammi cōstāte, & forte i questo pūto

Poi si uolge al padre, & dice.

O dolce padre mio pien di clemenza  
riguarda me cōdotto al pūto stremo  
prega l'eterno dio che iua potenza  
mi facci



mi facci forte perche alquanto temo  
perdonami ogni mia disubidienza  
che aogni spesa con tutto'l cor gemo  
ma prima chio patisca passione  
priego mi dia la tua beneditione

Abraa alzâdo gl'occhi al cielo i q/  
sta stanza alquanto uerso benedice  
isaac, e ai dui ultimi uersi piglia cō  
la man' sinistra isaac per li capelli, e  
ne la man destra tiene il coltello.  
Dapoi che te piaciuto eterno dio

dhauermi messo a qsto passo in  
col cuor ti priego quanto piu posso  
che da te sia isaac benedetto  
con tutta l'alma, & con ogni desio  
ti benedico figliuol mio diletto  
& tu signore dapoi che te impiacere  
sia fatto in questo punto il tuo uolere  
Et subito Abraa alza el braccio p  
dare del coltello isu la testa a isaac  
& psto apparisce un Angelo, & pi  
gliâdo il braccio ad Abraam dice



Abram Abram nō distēder la mano  
sopral tuo figlio isaac giusto e pio  
& nō uersare'l santo sangue humano  
sopra laltar del tuo buō seruo, e'figlio  
tu nō hai fatto'l mio precetto inuano

& hor conosco ben che temi Dio,  
dapoi che per amor non perdonau  
al tuo figliuolo al qual la morte dau  
L'angelo sparisce, & Abraam lie  
to si uolge a isaac, & dice.



eua su ritto, o figliuol dolce e buono  
alza el tuo core al nostro eterno Dio  
& rendi gratie a lui di si gran dono  
che uedi quanto glie clemente, e pio  
dua gaudii magni al p'sente i me sono  
che fanno giubilar tutto il cor mio  
lun dhauer fatto ogni diuin precetto  
laltro uederti saluo, & si perfetto

Isaac stando ingenchioni insu  
laltare ringratia Dio dicendo.

O infinito amore o sommo bene  
o carita eterna Dio immenso  
ringratia ti uorrei qual si conuiene  
ma nō mi basta'l cor, la uoce e il senso  
campato m'hai da tante mortal pene  
per tua pietà, che quanto piu ci p'elo  
piu mi trouo in eterno obligato  
e forte temo non essere ingrato

Isac si ueste, & descēde de laltare, e  
Abraā laiuta, e q̄do e riuestito si uol  
ge, & uede uscire tra certi pruni un  
mōtone, & mostralo a Isac dicēdo.

Guarda sel nostro Dio e clemētissimo  
che conoscendo il nostro desiderio  
ha proueduto dun mōton' bellissimo  
e qui tra pruni e posto i grā misterio  
del qual uo far sacrificio santissimo  
per te figliuol che sei mio refriger o  
& mentre che facciamo il sacrificio  
laudiamo Dio de si gran beneficio,  
Pigliano il montore', & sacrifican/  
do su laltare, & mentre che arde di/  
cono insieme questa stanza.

Gratie rendiamo a te signor pacifico  
che ci donasti tanta fortitudine  
accetta questo, don che ti sacrificio  
ilqual ponesti in quella solitudine  
col cor ti priego, e cō lingua spacifico  
che ci conduchi a tua beatitudine

& questo loco chiamo per memoria  
el signor uede a tuo trionfo, & gloria  
In questo apparisce loro un An/  
gelo, & dice.



Abraam Abraā ascolta il mio parlare  
dice il Signor per me propio giurai  
perche tu non uolesti perdonare  
al tuo figliuol come ti comandai  
el seme tuo faro multiplicare  
come le stelle del ciel chio creai,  
& anchor come lha rena del lito  
del mare, & questo fermo e stabilito  
Il seme tuo possedera le porte  
de suoi nimici, & seran benedette  
tutte le gente di ciascuna sorte  
nello tuo seme perche si perfette  
son lopre tue, cha tanta dura morte  
ponesti il tuo figliuol che forte stette  
al qual daro ricchezze, & signoria  
perche ubedisti alla gran uoce mia

Hora spariscie l'angelo, & Abraā  
dice.

Quale e colui che potesse narrare  
gli immensi frutti per fruire a Dio  
chi



chi potria mai con lingua dimostrare  
quãto il Signor e buono, dolce e pio  
Isaac mio non ti potrei contare  
q̃ta allegrezza e gaudio nel cor mio  
nō sò che dir, se nō che Dio rigratio  
e di laudarlo mai non farò satio

Isaac risponde ad Abraam .

Quel che tu parli dolcissimo padre  
per proua sento, et conosco esser uero  
non dona Dio q̃ste gratie leggiadre  
a chi non serue a lui con cor sincero  
e farli salui con le loro squadre  
di cotal bene hanno gran desiderio  
ma credanlo acquistar cō l'intelletto  
& nō seruendo a Dio cō puro effetto

Et similmente chi cerca ricchezze  
honor piacer sensuali, & terreni  
nō puo gustar di q̃ste gran dolcezze  
chel mōdo nō puo dar q̃sti grã, beni  
e ueri lumi, & le somme allegrezze  
el signor dona ai cor di fede pieni  
giustissimo e chi non cerca Dio  
non truoui cosa che empì il suo disio

Dapoi Abraam si uolge a Isaac  
& giubilando dice questa  
stanza .

O felice figliuol se in questa uita  
seruēdo a Dio sentian sì gran diletto  
che gaudii haremo poi alla partita  
di questo corpo, essendo tra gli eletti  
quando sarà la nostra alma rapina  
in che diuini, & gloriosi ogetti  
& con questa letitia che uì narra  
di uita eterna ritorniamo a sarra .

Dapoi scendonogiu pel monte,  
& Isaac porta il coltello in mano  
& laudando Dio giu pel monte  
ua cantando così .

Tutto se dolce dio signor eterno  
lume conforto, & uita del mio cuore

quãdo bē mi taccosto alhor discerno  
che l'allegrezza e senza te dolore  
se tu non fussi il ciel sarebbe inferno  
quel che non uiue teco sempre more  
tu sei quel uero, & summo bē pferro,  
sēza'l qual torna i piato ogni diletto .

Quanto si e ignorante stolto, e pazzo,  
chi ua cercando fuor di dio letitia  
q̃l cosa e piu bestial ch' e esser ragazzo  
del mōdo, e del dimō pien di tristitia  
el uero gaudio, el massimo sollazzo  
si truoua solo in diuina amicitia  
laqual s'acquista con fede operata  
seruendo le sante sue mandata .

Et giunti a pie del monte e serui  
si fanno loro incontro, & uno de  
serui dice .

Voi siate ben trouati signor nostri  
molto ci piace Isaac il tuo buon cato  
el giorno d'ier pareuono i cor uostri  
pieni d'angoscia, di dolore, & pianto  
hoggi con fatti, & con parole mostri  
esser in uoi un magno gaudio santo,  
onde preghian ci dichi la cagione  
se lecito e di tal consolatione .

Risponde Isaac a serui .

El sacrificio offerto questo giorno  
e stato tanto acceto, & grato a dio  
p piu cagion che lhāno fatto adorno  
che di cantar non si satia il cor mio  
ma quãdo a sarra haré fatto ritorno  
adempirem el uostro buon disio

El seruo risponde a Isaac .

Giusto non era nostra gran colonna  
che cel dicessi prima che a madonna  
Dipoi si partono, & tornono uer  
so casa, & come sarra li uede ua  
lor incontro, & prima abbrac-  
cia Isaac, e dipoi, Abraam, &  
piangendo dice .



Dolce figliuol conforto del mio core  
nel tuo partir perche non mi parlasti  
o santo mio cōpagno, e buon signore  
in quanti affanni, & pene mi lasciasti  
ha meritato questo il grande amore  
ch'io u'ho portato, che uoi mi celasti  
uost'ra partita, & son sei giorni stata  
piu ch'altra donna afflitta, & tribolata  
Hora Abraam si pone a sedere,  
& Sarra a lato a lui. & Isac rispon-  
de a Sarra queste cinque stanze,  
e dice cosi.

Risponder uoglio o santa genetrice  
per consolar la tua afflitta mente  
in questo punto sei fatta felice  
piu ch'altra dōna al mōdo sia uiuente  
per ubidire a l'huom gia mai non lice  
disubedire a Dio onnipotente  
dunque non ti doler ma tutta lieta  
intendi ben nostra andata secreta  
El massimo Monarcha eterno Dio  
uolse il nostro fide l'Abraam prouare  
& comandogli che del corpo mio  
douesse tanto sacrificio fare,  
& lui con un secreto mormorio  
mi se leuar di notte, & caminare  
hauēdo nel suo core ipresso, & sculto  
questo precetto a tutti tiene occulto  
Abraam di tanta ubidienza fonte  
mi meno seco senza dirmi questo  
ma quando fumo saliti insul monte  
mi se il diuin precetto manifesto  
& cō buon modo, & cō parole prōte  
a questa morte mi dispōse presto  
& legōmi le man nudo spogliato  
e in su le legne m'hebbe collocato  
Alzando il braccio per uolermi dare  
di questo gran coltello in su la testa  
l'angiol di Dio li comincio a parlare

prēdendo la sua man, dicēdo questa  
morte non uoglio che tu faccia fare  
al tuo figliuol e non gli dar molestia  
alhor mi sciolsē, & con gran riuērza  
rendemo laude a Dio di tal clemēza  
Volto'si Abraam, & uide ū bel mōtone  
posto tra prun miracolosamente  
ilqual offerse con gran diuotione  
sopra del fuoco per me innocente  
di nuouo l'Idio gli fe promessa  
di molti beni, e come tutta gente  
farebbe nel suo seme bene detta  
dunque felice sei madre diletta.

Sarra marauigliandosi dice.  
Pel tuo parlare io son tutta finarrita  
che li spirti miei sento manchare  
al mondo non fu mai tal cosa udita  
& stupefatta sto pure a pensare  
quel ch'ai parlato, & tutta impaurita  
sol de laudito, tu mi fai tremare  
& ueggio ben che cōstretta d'amore  
hebbi ragion di star in gran dolore  
Miracolosamente i t'acquistai  
con miracol maggior sei ritornato,  
perche finiti son tutti i mie guai  
con tutto il cor il signor sia laudato  
per satsfare al dolor chio portai  
uo che si balli, & canti in questo lato  
ciascun in cōpagnia de l'angiol buono  
ringrati Dio di questo magno dono  
Sarra, & tutti gli altri di casa, ec-  
certo Abraam, & quelli dui An-  
geli, l'uno che annuntio la festa, &  
l'altro che gli apparì insul monte  
& tutti inteme fanno un ballo  
cantando questa laude.

Chiserue a Dio con purita di core  
Viue contento, & poi saluato more

Se la



Se la uirtu dispiace un poco al senso  
nel suo principio, quando e esercitato  
l'alma ch  sente uero gaudio in m so  
dentro dal cor e tutta confortata  
la mente sua si truoua radiata  
da quella luce del sommo splendore  
Quando ordinati son tutti i costumi  
d tro, e di fuora, al nostro eterno dio  
allhor si ueggon quelli eccelsi lumi  
che f no uiuer l'huom col cor giulio  
cantando uan per un santo disio,  
le gran dolcezze del p fondo amore  
Van giubilando, e dicon gente stolta  
cercando pace ne mondan dilet i  
se uoi uolete hauer letitia molta  
seruite a Dio con tutti e uostri affetti

eglie quel fonte di uirtu perfetti  
che fa giocondo ogni suo seruitore .  
Chi serue a Dio con purita di core  
Viue contento, e poi saluato more

Fatto il ballo Langiolo licentia il po   
polo, & dice .

Chiaro c preso hauete'l magno frutto  
del offeruar tutti i diuin precetti  
pero c l nostro Dio Signor del tutto  
ha sempre cura de suoi serui eletti  
se disporrete trarne buon  costrutto  
terrete e uostri cor da colpe netti,  
e innamorato di santa obedi za  
ciascun si parta con nostra licenza :

I L F I N E .

In Firenze Appresso alla Badia . M D L X I I .  
A distantia di Pagol Bigio .



*[Faint, mostly illegible text in two columns, likely a library inventory or list of contents.]*



*[Faint text, possibly a title or a reference number, located below the stamp.]*







